



Il saluto di don Fabio Ragusa
Don Fabio Ragusa, arciprete di Ranzì, in frazione di Pietra Ligure, è stato nominato Cappellano militare. Egli rimane incardinato nella diocesi di Albenga-Imperia, ma presterà il suo servizio ministeriale nell'Ordinariato Militare per l'Italia e avrà come nuova destinazione la Marina militare a Brindisi. Il prossimo 16 ottobre, celebrerà una Messa di ringraziamento e di saluto ai fedeli.



Il vescovo Borghetti (a destra) con don Ivo, nuovo parroco della Cattedrale

oggi l'ingresso del nuovo parroco

Don Raimondo in Cattedrale «Guiderà il nostro cammino»

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Farà il suo ingresso ufficiale, oggi pomeriggio, alle ore 17, don Ivo Raimondo. Ad insediare il nuovo parroco nella cattedrale San Michele Arcangelo di Albenga ci sarà il vescovo diocesano Guglielmo Borghetti.
Don Ivo, nato ad Albenga il 30 settembre 1958, ordinato diacono il 19.3.1982 e poi presbitero il 23.10.1982, è stato prima viceparroco a San Vincenzo di Alassio, poi parroco a Stellanello, quindi viceparroco in Cattedrale e infine parroco prima a San Giorgio e Campochiesa, poi nella Concattedrale a San Maurizio di Imperia. Ricoprendo contemporaneamente l'incarico di viceeconomo diocesano, quindi direttore della caritas diocesana, presidente dell'Istituto sostentamento clero e dallo scorso anno vicario generale.

In partenza da Imperia, dove, in 12 anni di servizio, attraverso il bollettino parrocchiale, don Ivo tira le somme e scrive ai fedeli: «porto con me il ricordo dei 330 bimbi rigenerati alla vita nuova del Battesimo, i 540 fanciulli per i quali ho spezzato per la prima volta il Pane della Vita nella loro Comunione, della benedizione delle 201 famiglie nella celebrazione del Sacramento del Matrimonio e dei tanti fratelli e sorelle, 962, che ho presentato al Padre misericordioso offrendo per loro la messa di suffragio». «Con l'ingresso di Don Ivo, oggi pomeriggio, la Cattedrale avrà il suo nuovo parroco e la diocesi avrà il vicario generale più vicino alla curia. Confido che tutto questo aiuterà a camminare più spediti nel percorso della missione» sono gli auguri del Vescovo Borghetti al nuovo Parroco della Cattedrale.

A don Ivo, nella Concattedrale di Porto Maurizio, succederà parroco don Lucio Fabbris che farà il suo ingresso sabato 8 ottobre, e assieme a lui, animeranno la vita parrocchiale il nuovo viceparroco don Alberto Casella, don Gustavo e don Teo. «A nome di tutta l'associazione - commenta il presidente parrocchiale dell'Azione cattolica Elena Sanguineti - diamo il benvenuto anzi il bentornato a don Ivo. Abbiamo avuto il privilegio di lavorare insieme anni addietro e sarà bello riprendere le attività parrocchiali sotto la sua guida e percorrere insieme un pezzo di strada nel percorso che porta a Cristo». Anche il gruppo scout attende con grande gioia il ritorno imminente in Parrocchia di don Ivo. «L'augurio che ci sentiamo di fargli - commenta Luca Frisone della comunità Capi - è quello di riuscire, con i carismi che certamente non gli mancano, di portare entusiasmo e coinvolgimento tra la fila della comunità parrocchiale, per camminare e crescere insieme nella continuità e nel rinnovamento là dove necessario, per costruire una chiesa ed un oratorio sempre più aperti e di missione.

L'Ofital diocesana, l'Associazione che si occupa del trasporto dei malati a Lourdes, «da il benvenuto a don Ivo nella parrocchia cattedrale, certa dell'attenzione e sensibilità che avrà nei confronti delle persone ammalate ed anziane».

DI GIÒ BARBERA

Sono stati impiegati anche operai con brevetto da rocciatore per effettuare i lavori di restauro conservativo e manutenzione del Duomo di Porto Maurizio. «Il terzo e ultimo lotto - come spiega l'architetto Cristina Tealdi - prevedeva il rifacimento di buona parte

della copertura dell'abside in ardesia, mai ripristinata dal termine della costruzione della basilica

che è datata 1838. Per eseguire questi lavori è stato necessario il montaggio della poderosa gru che appare in tutte le immagini che sono state scattate in estate». Questo ed altri disagi alla viabilità sono stati necessari per il trasporto del materiale di risulta e sostituito per la copertura in lastre di ardesia. La ditta Formento

che ha avuto in appalto i lavori ha dimostrato tra l'altro una straordinaria maestria nella sostituzione, consolidamento e messa in sicurezza delle coperture della parte absidale, alla conservazione e al consolidamento dell'orditura lignea e del tavolato, ma anche nella sostituzione degli abbadini di copertura in triplice strato fissati con chiodi di acciaio e malta di calce aerea. Gli operai rocciatori, in particolare, hanno provveduto a sostituire i vetri delle lanterne. L'intervento di questo terzo lotto ha comportato una

spesa di oltre 400 mila euro che vanno ad aggiungersi all'importo dei lavori già eseguiti per un totale di 675 mila euro. Tanti i parrocchiani che hanno contribuito per sostenere questo intervento e per rendere ancora più bello il Duomo di Porto Maurizio. Molti coloro che hanno ringraziato don Ivo Raimondo che ha affrontato con coraggio l'onerosa impresa e che proprio oggi lascia Imperia per entrare nella cattedrale di San Michele ad Albenga. I parrocchiani sanno bene che la parrocchia avrà sicuramente bisogno di

altri interventi di manutenzione, ma anche don Lucio Fabbris con l'esperienza maturata sul campo nel restauro della chiesa di san Benedetto Revelli potrà continuare l'opera avviata da don Raimondo. Va ricordato che la chiesa è la più grande di tutta la Liguria.



Il Duomo di Imperia

Amoris laetitia. Il vescovo approfondisce i temi dell'esortazione e sottolinea il suo impatto sulla vita Famiglia, via della Chiesa



L'icona della Sacra Famiglia, opera di Marko Rupnik

«Si sente con passione l'esigenza di assimilare e metabolizzare il ricco insegnamento per orientare il nostro convinto e tenace agire missionario»

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Dopo essermi consigliato con i collaboratori più stretti, mi convinco di quanto sia prematuro iniziare quest'anno con un progetto pastorale articolato e pluriennale; occorre preparazione, occorre ascolto dei presbiteri, religiosi e religiose e dei nostri laici, occorre ascolto della realtà. Un progetto pastorale non cala dall'alto, ma semplicemente articola, usufruendo di una metodologia pastorale ordinata, il raggiungimento di obiettivi individuati nel discernimento ecclesiale e rivelatisi prioritari per quella comunità ecclesiale. Dedicaremo quest'anno ad un attento discernimento per individuare proprio questi obiettivi e mentre attraverso i nostri organismi di partecipazione ecclesiale (Consiglio Pastorale diocesano, Consigli Pastoralari vicari e altre strutture) saremo impegnati in questo, coltiveremo la «grazia» del tempo ecclesiale che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo: tempo illuminato dalla grazia del Giubileo straordinario della Misericordia, dalle riflessioni sinodali della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, seguita dal dono dell'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia*, dalla celebrazione del 5° Convegno ecclesiale nazionale di Firenze impreziosito dall'«Enciclica per l'Italia», il discorso del Papa alla Chiesa italiana, dalla freschezza della fede festeggiata alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia, dalla composta e orante esperienza corale del XXVI Congresso Eucaristico nazionale di Genova.

Nelle varie circostanze e nei crocicchi ecclesiali ho sentito affiorare tra il clero e il laicato un'esigenza forte di assimilare, metabolizzare questi molteplici contenuti e in modo particolarissimo, per il suo impatto sulla vita concreta di tutti noi, il ricco insegnamento della *Amoris laetitia*. Ecco perché l'Anno pastorale 2016-17 sarà dedicato alla lettura assidua e all'approfondimento dei temi maggiori dell'esortazione apostolica postsinodale di papa Francesco *Amoris laetitia*.

Per introdurre il nostro impegno comunitario come Chiesa particolare di Albenga-Imperia per questo Anno pastorale 2016-2017, propongo una chiave di lettura abbondantemente ispirata da interventi del magistero pontificio, ma non solo. Costituisce una sorta di password che permette di en-

trare nei temi maggiori della *Amoris laetitia* per orientare alla luce di essi il nostro agire di discepoli-missionari. Non propongo ricette o istruzioni per l'uso, bensì luci sparse che vogliono illuminare il cammino della nostra diocesi per l'Anno pastorale che si apre. Invito le comunità parrocchiali, l'Azione cattolica, i vari movimenti ecclesiali presenti sul territorio diocesano, le varie associazioni cattoliche, ad avvalersi di questa chiave di lettura e dei punti di riflessione che fa emergere, nelle diverse modalità che riteranno opportune, adattandole creativamente ai loro percorsi di evangelizzazione. Camminare insieme verso la stessa meta, con l'originalità del passo di ciascuno, è fonte di comunione che rende possibile la missione. Proviamo a superare l'autoreferenzialità delle nostre comunità parrocchiali e delle nostre aggregazioni laicali per aprirci con gioia all'avventura della comunione missionaria. A questo va ad aggiungersi il piccolo, ma utile strumento del calendario pastorale, bus-sola che orienta i giorni della «dolce e confortante gioia dell'evangelizzazione» (Francesco, *Evangelii gaudium*, 9). La famiglia è via della Chiesa. In *Amoris laetitia* è robusto il richiamo alla necessità di una profonda trasformazione missionaria della Chiesa per un rinnovato annuncio del Vangelo nell'oggi, annuncio dove la famiglia si trova ad avere un ruolo prioritario. La nuova evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica (cfr san Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 65). Nel nostro tempo, come già in epoche passate, l'eclissi di Dio, la diffusione di ideologie contrarie alla famiglia e il degrado dell'etica sessuale appaiono collegati tra loro. E come sono in relazione l'eclissi di Dio e la crisi della famiglia, così la nuova evangelizzazione è inseparabile dalla

famiglia cristiana. La famiglia è infatti la via della Chiesa perché è «spazio umano» dell'incontro con Cristo. I coniugi, «non solo ricevono l'amore di Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante (FC, 49). La famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio è attuazione particolare della Chiesa, comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante. Come la Chiesa, essa è chiamata ad accogliere, irradiare e manifestare nel mondo l'amore e la presenza di Cristo». La famiglia ha un ruolo particolarissimo in questo risveglio missionario costituendo la linea trasversale della pastorale ordinaria: la Chiesa è famiglia di Dio; la «dimensione famiglia» è alla base della comunità ecclesiale. (continua)

La famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio è attuazione particolare della Chiesa, comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante. Come la Chiesa, essa è chiamata ad accogliere, irradiare e manifestare nel mondo l'amore e la presenza di Cristo». La famiglia ha un ruolo particolarissimo in questo risveglio missionario costituendo la linea trasversale della pastorale ordinaria: la Chiesa è famiglia di Dio; la «dimensione famiglia» è alla base della comunità ecclesiale. (continua)

* vescovo di Albenga-Imperia

sabato prossimo ad Albenga

Un convegno aprirà l'anno pastorale

«È desiderio del vescovo, Guglielmo Borghetti, iniziare l'anno pastorale con un convegno diocesano che veda la partecipazione più rappresentativa possibile della realtà della nostra diocesi. Per questo motivo si è invitato a rivolgere caldamente l'invito a partecipare ai membri del Consiglio pastorale parrocchiale, ai catechisti, agli animatori ed educatori dei vari gruppi parrocchiali, agli operatori pastorali e a quanti possono esserne interessati». Con queste parole contenute in una lettera inviata ai sacerdoti della diocesi, il vicario episcopale per la pastorale, Pierfrancesco Corsi, comunica l'interessante iniziativa di un convegno in apertura dell'anno pastorale, quale punto di partenza per un agire comune in sintonia con il vescovo diocesano. L'incontro vedrà l'intervento del direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, Paolo Gentili, il quale parlerà sul tema: «Amoris laetitia. Una Chiesa alla scuola della famiglia». L'appuntamento si svolge ad Albenga, sabato 1° ottobre, presso il Centro scolastico diocesano «Redemptoris Mater». Alle ore 9:15, sono previsti gli arrivi e l'accoglienza, seguita dalla recita dell'Ora terza. Alle 10, don Paolo Gentili detterà il suo primo intervento, seguito, dopo una breve pausa, da una seconda conferenza, alle 11:30. Dopo il pranzo, alle 14:30, sempre in riferimento all'argomento, interverranno il vescovo Borghetti, il vicario per la pastorale e il direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, Luciano Pizzo. Il convegno si concluderà, alle 16, con la recita del vespro.



Scuola R. Mater

Imperia, il Duomo rimesso a nuovo

I lavori di restauro sono stati voluti dal parroco uscente. Impiegati anche operai rocciatori

Malati e personale volontario in pellegrinaggio a Lourdes

Dal 10 al 14 ottobre, ammalati, pellegrini e personale volontario andranno a Lourdes in pullman, grazie all'organizzazione dell'Ofital diocesana. Saranno messi a disposizione bus attrezzati con barche, con spazi per carrozzelle per disabili e malati, con poltrone per persone anziane e bus gran turismo per pellegrini. Si partirà dalla diocesi nella mattinata di lunedì e per il ritorno è prevista la partenza da Lourdes nel dopo pranzo. Particolare attenzione, naturalmente in base al numero dei pellegrini, si avrà nei confronti delle parrocchie e dei vicariati, i cui fedeli potranno stare insieme sul pullman e in albergo. A Lourdes i partecipanti potranno frequentare tutte le funzioni, mentre ci saranno a disposizione i bus per escursioni in località vicine, da Bartrès alle grotte di Bétharamm ed altre mete. La quota di partecipazione per i pellegrini e il personale si aggira dai 400 ai 515 euro, in base alla categoria degli alberghi, mentre i malati ne spenderanno 372. È interessante l'iniziativa già collaudata del progetto con cui si coinvolgono le scuole medie superiori con prezzi scontati, allargati anche a famiglie con due o più figli. Una piccola quota dei pellegrini è devoluta per aiutare i malati in difficoltà. Per info, rivolgersi alla sede Ofital, il mercoledì, dalle 16 alle 18 (tel. 0182 543241, mail: ofital.albenga@gmail.com).